

## *PRIVE DI SOGNI*

*di Laura Vanoli*

*Vuoti che abbagliano,  
feriscono gli occhi,  
anche a palpebre chiuse.*

*Da dentro  
sui vetri offuscati  
premono i palmi.*

*Una bambina grida senza voce,  
cammina,  
senza più destinazione.*

*La distanza si dilata ad ogni passo,  
ormai sei quasi trasparente.*

*Non ti vedo. Non ci sei, penso.*

*Eppure esisti, dicono.*

*Per ritrovarti mi aggrappo ai ricordi,  
così lontani da farsi nitidi,  
dipinti in bianco e nero dalla mia memoria.*

*Si cristallizzano, diventano essenza:  
foto virate seppia tra le mani.*

*Chissà se due solitudini sanno prendersi per mano.*

*La mia, la tua.*

*La tua, la sua.*

*Siamo tre, siamo uno.*

*Siamo nessuno.*

*Sei l'anello mancante,  
eri il più importante.*

*La tua assenza ingombrante.*

*La tua presenza latente.  
Il dolore silente.  
L'amarezza impotente.  
Come un cane cieco  
hai marcato i confini.  
L'odore della tua stanza,  
è il tuo, lo riconosco,  
è il tuo, ma ne ho perso le tracce.  
La porta era semiaperta,  
e adesso? hai messo un lucchetto?  
Sprangati i nostri cuori,  
battono affannati,  
abbandonati lì fuori.  
Il mio piange, lo vedi?  
Il suo si restringe,  
non ne abusare.  
Da tanto tempo non conto più i giorni,  
ormai, è così tardi.  
Io, resto sulla soglia,  
tu, lasciami andare.  
Prive di sogni  
ora possiamo dormire.  
In silenzio  
inventiamo una favola,  
quella che non abbiamo imparato mai.  
Chiudi gli occhi bambina,  
non farti accecare,  
qui il buio fa troppo male.*